



17° Ambito Territoriale
I.C. "S. Di Giacomo-3°S. Chiara"
Qualiano – (NA)



Erasmus+

SEDE CENTRALE: Uffici di Presidenza e Segreteria
Via Benedetto Croce, 1 – 80019 Qualiano (NA)
Uffici di Segreteria: Tel. – Fax 081 8198135
Sede 3° S. Chiara: Via G. di Vittorio n° 70 –Tel. 0818196878
Succursale: Via Macello, Tel. 081 8188959
Sito WEB: www.digiacomqualiano.gov.it
E-MAIL: naic8gr00n@istruzione.it
SCUOLA A INDIRIZZO MUSICALE

Prot. n.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-19



“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini...” (Legge 107/2015).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- VISTA Il DL n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, “Obiettivi strategici – istruzione scolastica”;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- VISTA La nota Miur prot. n. 2805 del 11.12.2015;
- VISTO L'Atto di Indirizzo (Prot. n. 3148 / B3 / D3 / C2 del 28/10/2015);
- VISTO Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;
- VISTA La delibera n. del Collegio dei Docenti del 24/11/2016;
- VISTA La delibera n. del Consiglio di Istituto del .

Premesso che

Il presente *atto di indirizzo* nasce dall'intento di formalizzare e rendere leggibile il campo di azione della Dirigenza, al fine di poter continuare la consolidata tradizione educativa dell'istituto e la visione dirigenziale sulla base di un codice di valori condivisi, per una mission pedagogica verso la quale orientare i processi.

Una politica scolastica dunque dell'Istituto finalizzata a conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di progettazione, di organizzazione, e di gestione pedagogico-didattica per il triennio scolastico 2016/2019. Sulla base di tali presupposti e nello spirito di orientare l'azione della nostra scuola e rendere coerenti le scelte e le progettualità, la priorità verrà data, ad una didattica inclusiva, orientativa e trasversale a tutte le discipline che prevede personalizzazione dell'offerta formativa, alla lotta alla dispersione scolastica e alla promozione dell'immagine dell'istituto con opportuni interventi mirati ed attraverso una politica della qualità.

Tutti i progetti opzionali completeranno l'ampliamento dell'offerta formativa per garantire il successo formativo, favorendo lo sviluppo di competenze che arricchiscono il portfolio dello studente e contribuiscono alla sua formazione globale di cittadino, coerentemente con le finalità generali del nostro PTOF.

IL PTOF ritrae una programmazione che, sviluppandosi nell'arco del triennio, rappresenta in sintesi l'area di ricerca e di sviluppo didattico-educativo calato nella realtà specifica del contesto nel quale la nostra scuola opera. Contiene tutte le attività programmate dalla scuola, compreso il piano formativo per il personale docente e ATA e definisce le risorse occorrenti e la loro utilizzazione all'interno della quantificazione organica assegnata all'istituto per a.s in corso.

PREDISPONE

il seguente Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2016/19.

LA STRUTTURA DEL PTOF

INDICE

PARTE I - In collegamento con il POF 2015/16	p. 4
PREMESSA	p. 4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO	P. 6
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	p. 8
IL TERRITORIO	p. 8
FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE DELL'ISTITUTO	p. 13
CURRICOLO	P. 17
ACCOGLIENZA CONTINUITA' ORIENTAMENTO	p. 23
PIANO DELL'INCLUSIONE	p. 26
PIANO DIGITALE	p. 30
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	p. 33
PARTE II - PROGETTAZIONE TRIENNALE	p. 37
PRIORITA' STRATEGICHE	p. 37
RAV - PIANO DI MIGLIORAMENTO	p. 38
MACRO-AREE	p. 40
ORGANICO POTENZIATO	p. 42
PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	p. 44
IL FABBISOGNO DI ORGANICO	p. 44
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	p. 48
FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	p. 51
ALLEGATI	
PIANO DI MIGLIORAMENTO	
CURRICOLO	
PROGETTI	

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF è il piano che il Collegio docenti e il Consiglio d'Istituto dell'IC "S. Di Giacomo – 3 Santa Chiara" di Qualiano di Napoli assume come documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale del nostro istituto, che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

La norma di riferimento in materia è il DPR 275/1999 novellato dalla L 107/2015.

Il Piano, di durata triennale, viene ad assumere così una duplice funzione: è un documento di pianificazione didattica, ovvero programma le attività a breve e lungo termine ma anche un documento strategico-gestionale, ovvero di previsione e organizzazione del fabbisogno di risorse umane e materiali.

Il PTOF rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni e vincoli

mettendo in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola ossia le finalità, gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza, i genitori e le loro aspettative nei confronti dell'educazione dei figli. Inoltre rappresenta un inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale. Questi parametri misurano le scelte e le decisioni della nostra scuola.

I contenuti di questo documento programmatico sono dati dall'insieme delle attività e dei progetti mediante i quali la nostra scuola assolve la sua missione nel campo dell'educazione e dell'istruzione e della formazione, nel confronto quotidiano con il mondo reale per lo sviluppo organico della persona.

Il PTOF del triennio 2016/17-2018/19 intende integrare e soddisfare le esigenze del contesto ambientale e le legittime attese delle famiglie, rispettando nel contempo e valorizzando le caratteristiche di tutti gli alunni indistintamente.

Il PTOF vuol contribuire a facilitare la scelta della famiglia e dei ragazzi al momento dell'iscrizione alla scuola e sviluppare in tutte le componenti scolastiche sentimenti di "identificazione" e "appartenenza" ad una realtà scolastica nella quale il raggiungimento del "successo" formativo esige il superamento di ansie e frustrazioni creando un clima rassicurante ed efficace.

Gli operatori della scuola lavorano assieme per realizzare quest'identità culturale e progettuale condivisa. Con l'acquisizione della didattica del "progetto" rispondiamo ad una delle fondamentali caratteristiche dell'autonomia: "Il lavorare per progetti". Il progetto è un'azione unitaria interamente articolata per fasi. I progetti conferiscono alla scuola una determinata identità che è proiettata ad affermare ed esaltare la comunità locale, nazionale, della civiltà europea e mondiale. Il senso che vogliamo darci con queste linee programmatiche è allora quello di riconoscerci nella dimensione culturale e valoriale tracciata in questi anni.

Il PTOF assume una valenza culturale e pedagogica laddove è chiamato a realizzare una *comunità educante* in cui la famiglia diviene partecipe delle scelte educative ed incide sull'articolazione organizzativa del servizio scolastico.

In sintesi il PTOF assume come proprie le seguenti finalità:

- fissare i principi generali dell'azione educativa, che garantiscano unitarietà formativa tra i diversi ordini di scuola e i plessi dell'Istituto;
- delineare la fisionomia, l'identità pedagogica, culturale e organizzativa dell'Istituto;
- fornire un adeguato quadro di riferimento per il confronto, il coordinamento e la continuità con le altre istituzioni scolastiche e realtà territoriali;
- rappresentare la premessa indispensabile per la progettazione didattica.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

Codice meccanografico	NAIC 8GR00N
Ordine di scuola	Istituto Comprensivo
Plesso Centrale	Uffici di Presidenza e Segreteria
Via	Benedetto Croce
CAP e città	80019 Qualiano
Provincia	Napoli
Telefono	081 8198135
Plesso Succursale	
Via	Macello
CAP e città	80019 Qualiano
Provincia	Napoli
Telefono	081 8188959
Plesso 3° Santa Chiara	
Via	G. di Vittorio, 70
CAP e città	80019 Qualiano
Provincia	Napoli
Telefono	. 0818196878
Posta elettronica	naic8gr00n@istruzione.it
Sito	www.digiacomouqualiano.gov.it

Alunni			
		<i>Anno 2016/17</i>	
<i>grado di scuola</i>	<i>Sede:</i>	<i>sezioni</i>	Alunni
secondaria di 1° grado	Centrale	4	
	Succursale	5	
<i>totali</i>		9	644
Primaria	infanzia	3	151
	primaria	5	315
<i>totali</i>		6	
<i>Totale Alunni</i>			1110

PERSONALE E SERVIZI AMMINISTRATIVI

<i>Scuola</i>	<i>Sede</i>	<i>Ruolo</i>
	Centrale	Dirigente scolastico: 1
secondaria di 1° grado	Centr./Succ.	Docente collaboratore del Dirigente scolastico: 2
Infanzia/primaria	Plesso S.Chiera	Referente : 1

Docenti		
<i>Sede</i>	<i>Anno 2016/17 relativamente all'organico di fatto</i>	
	<i>sezioni</i>	Docenti
Scuola secondaria di I grado Sedi centrale/ succursale	9	76
<i>Plesso S. Chiara (infanzia)</i>	3	20
<i>Plesso S. Chiara (Primaria)</i>	5+1classe	39
<i>totali</i>	18	135

Il personale ATA assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali e operative connesse all'attività e al buon funzionamento della scuola, in un rapporto di collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente.

I servizi generali amministrativo-contabili e il lavoro del personale ATA sono organizzati dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti secondo le direttive ricevute dal Dirigente scolastico.

Le procedure dei servizi sono organizzate in modo da garantire: semplificazione e celerità, trasparenza, informatizzazione dei servizi di segreteria e flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Personale Assistente tecnico amministrativo ATA			
<i>Sede</i>	<i>nome</i>	<i>Anno-2016/17 relativamente all'organico di fatto</i>	
		<i>ruolo</i>	<i>ATA</i>
Centrale	segreteria	Direttore servizi generali e amministrativi	1
	segreteria	assistenti amministrativi	6
Centrale Succursale Plesso S.Chiera		Collaboratori scolastici	17

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Con l'approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Campania per l'anno scolastico 2016/2017 a seguito della Delibera Regionale n. 53 del 15/2/2016 e successive integrazioni e rettifiche si è predisposto l'accorpamento alla scuola secondaria di primo grado Di Giacomo del Plesso Santa Chiara (infanzia -primaria) con creazione di un Istituto Comprensivo **NAIC 8GR00N**.

la nostra nuova Istituzione Scolastica ha assunto la nuova denominazione:

“ Istituto Comprensivo Di Giacomo 3 Santa Chiara”

Tale istituzione scolastica consta di tre edifici ovvero la sede centrale della scuola secondaria di I grado, in Via B. Croce, la sede succursale in Via Macello e il Plesso Santa CHIARA scuola dell'infanzia-primaria. Essa si pone, a tutt'oggi, quale punto di riferimento e avamposto culturale e di aggregazione sociale per un territorio caratterizzato da espansioni territoriali e modificazioni sociali, che investono anche la platea scolastica.

Il nostro modo di *fare scuola* presuppone un lavoro quotidiano del team docente nell'affrontare problematiche comuni, condividere soluzioni e organizzare risorse umane e materiali, perché la scuola divenga un luogo accogliente e di qualità, rispondente alle richieste provenienti dal territorio stesso. Già da diversi anni, infatti, nel nostro Istituto tutti gli operatori della scuola (collaboratori, personale amministrativo, tecnici di laboratorio e docenti) lavorano unitamente incontrandosi periodicamente in riunioni collegiali e commissioni, per progettare attività e percorsi didattici che coinvolgono attivamente gli studenti e le loro famiglie.

TERRITORIO

CENNI STORICI

Il territorio di Qualiano rappresenta una realtà nota già in epoca Greco-romana in quanto, data la sua posizione geografica, rappresentò un punto nodale per raggiungere Cuma.

Di questo tracciato viario vi è testimonianza nell'antica strada Consolare Campana.

Recenti ritrovamenti di resti archeologici (statue, anfore per la conservazione degli alimenti, tombe) fanno inoltre supporre che fosse *un centro prediletto dal patriziato romano per il clima salubre e la florida vegetazione**.

Dal 1340 e fino al 1805 il territorio di Qualiano fu feudo del monastero di Santa Chiara e dal 1806 al 1836 fece parte del Comune di Panicocoli (Villaricca), dopodiché ottenne autonomia amministrativa, con decreto del sovrano Ferdinando II, in data 5 settembre 1836. Durante il secondo periodo borbonico, che va dal 1815 al 1860, Qualiano conobbe una decisa espansione urbanistica. In età illuministica, la città trasse benefici dalla politica operata dai regnanti Borboni.

Nel 1850 venne ristrutturata la via Campana e fu fatto costruire il Ponte Sorrento per volontà del re, al fine di collegare varie zone del territorio. Subito dopo l'Unità d'Italia la cittadina ebbe un notevole sviluppo economico. Durante la seconda guerra mondiale Qualiano, proprio a causa della sua

posizione geografica, subì molti danni che coinvolsero anche il ponte di Surriento, che fu danneggiato in un arco.

IL COMUNE

Qualiano è un comune a nord di Napoli che conta circa 24.500 abitanti e si trova ad un'altitudine di 110 metri sul livello del mare.

Sorge nella Campania occidentale, alle pendici settentrionali dei Monti Flegrei, e si estende su di una zona pianeggiante e fertile. Questo ha fatto sì che la cittadina si sviluppasse come centro agricolo in particolare per la produzione di uva da vino, cereali, legumi, ortaggi e frutta.

Il processo di urbanizzazione della periferia intorno alla città di Napoli ha portato alla trasformazione di questo piccolo centro agricolo in agglomerato simile alla città, per la struttura delle abitazioni e per la qualità delle relazioni, ma più povero per la carenza di servizi e di spazi adeguatamente strutturati indispensabili alla vita dei cittadini.

L'economia di Qualiano si caratterizza anche per l'allevamento, soprattutto ovino e bovino, e negli ultimi anni stanno nascendo numerosi opifici industriali.

Sembra che il termine *Qualiano* sia derivato dalla parola *Calolanum* (come si evince dal primo elenco completo dei casali esistenti nel regno di Napoli) per il culto al dio Giano (ciò troverebbe conferma nel ritrovamento di una grossa testa di divinità bifronte e barbata: il dio Giano per l'appunto); un'altra ipotesi riconduce il termine Qualiano alla parola *Gaudianum*, ossia «città nel bosco», pur evidenziando che il toponimo Gualdo (longobardo *wald*) è variamente diffuso in tutto il territorio del ducato Longobardo.

Il patrono della città è Santo Stefano e viene festeggiato il 26 di Dicembre.

IL TERRITORIO OGGI

Nel contesto territoriale si sono inseriti da tempo numerosi nuovi nuclei familiari, ma non sempre si è verificata l'integrazione degli stessi nel tessuto sociale.

La popolazione è gravata da numerosi problemi sociali molto avvertiti sul territorio quali disoccupazione, droga, micro criminalità, ecomafie e immigrazione.

La maggior parte delle famiglie è monoreddito, le cui entrate sono costituite da impieghi saltuari e temporanei, nei settori sommersi dell'economia.

Indagini effettuate da "Legambiente" e raccolte nell'annuale rapporto sull'ecomafia hanno denunciato la presenza nel comune di Qualiano di 13 discariche abusive, di depositi illegali di residui tossici, nonché l'aumento esponenziale di gravi malattie polmonari tra la popolazione (47,5%).

Il tessuto sociale è a forte rischio di infiltrazione camorristiche che, però, negli ultimi anni ha subito numerosi colpi grazie ai tanti arresti delle forze dell'ordine.

In sintesi nel comune persiste una situazione di costante allarme causato da:

- Presenza di una criminalità attiva e condizionante.

- Permanenza di mentalità ed atteggiamenti irrispettosi dell'altro.
- Elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, che favorisce la trasgressione delle regole democratiche e di convivenza civile.
- Dispersione intesa non solo come abbandono, ma come disaffezione e rifiuto per l'istituzione scolastica.
- Frequenti situazioni di svantaggio scolastico e relazionale dipendenti dalle situazioni socio-familiari.

Le strutture ed i servizi presenti nel Comune di Qualiano non sono sufficienti a soddisfare i bisogni di aggregazione, di crescita, di orientamento e di sostegno di una popolazione estremamente eterogenea. Sul territorio sono presenti le seguenti:

➤ **Istituzioni formative scolastiche**

due Circoli Didattici, due Istituti comprensivi, una sezione associata di Liceo scientifico di Giugliano "R. Cartesio", una sezione associata di Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato di Giugliano "Galvani", scuole paritarie di primaria e infanzia.

➤ **Servizi**

due Parrocchie, un Consultorio 0-3 anni, un Ufficio di Assistenza Sociale, una Biblioteca comunale, un distretto sanitario che è ubicato nel territorio di Villaricca, una comunità educativa "Cara creatura".

➤ **Spazi per il tempo libero**

Un Centro polifunzionale, un campo sportivo comunale, diversi campi sportivi privati, diverse palestre private, una villa comunale.

➤ **Associazioni**

Associazioni giovanili cattoliche, Caritas, Associazioni sportive, Proloco Qualiano Associazioni di volontariato, Centro sociale per anziani.

➤ **Informazione**

Una emittente radio locale Radio MB International, una testata giornalistica on line: www.internapoli.it.

In tale scenario, la nostra scuola si pone quale baluardo e presidio di legalità, costruendo un'alleanza educativa con le famiglie e le istituzioni presenti sul territorio, realizzando iniziative ed attività per fare dei nostri ragazzi i cittadini di domani.

Alcune attività didattiche dell'Istituto sono svolte in collaborazione con Enti, Associazioni, Istituzioni del territorio comunale e/o provinciale: si tratta di iniziative preziose che contribuiscono a far crescere negli alunni il senso di appartenenza e nella comunità la conoscenza e la condivisione delle proposte della scuola. I rapporti con il territorio, dunque, si concretizzano in quanto sotto riportato.

a. Amministrazione comunale locale.

La collaborazione reciproca pluriennale continuerà per il manifesto interesse reciproco e, in particolare per le attività didattiche, per realizzare in modo diretto o indiretto, con risorse o personale

b. Rapporti di rete fra scuole.

Grazie all'istituto giuridico introdotto dalla normativa sull'autonomia scolastica funzionale, la nostra scuola prosegue nella cooperazione territoriale fra pari finalizzata al mutuo supporto, all'aiuto nonché alla condivisione di oneri e alla costruzione condivisa di contenuti e strumenti, tanto formativi quanto procedurali. Ne sono un esempio le Reti di scopo stipulate tra la nostra Istituzione scolastica e scuole del territorio: I.C. "Siani", C.D. "Rodari", "1° Circolo Didattico R. Principe".

c. Protocollo d'intesa

Stipulato tra la Scuola e varie Associazioni si propone di rafforzare il raccordo tra l'Istituzione scolastica e la Società civile attraverso progetti che prevedono attività alternative ed hanno come obiettivo comune la diffusione di una maggiore consapevolezza delle problematiche di carattere sociale e come scopo principali l'inclusione e l'integrazione sociale, nonché lo sviluppo di una cittadinanza attiva.

Le famiglie

La popolazione è formata per la maggior parte da nuclei familiari con più figli. In generale, sono famiglie modeste e con una adeguata capacità genitoriale, per lo più sono collaborativi con la scuola nella realizzazione del progetto educativo dei propri figli.

Il livello culturale è mediamente basso, sono molti gli analfabeti, pochi i diplomati o i laureati, mentre il titolo di studio più diffuso è quello della licenza media e il mezzo espressivo frequentemente usato è il dialetto. Forte è il legame alle tradizioni, ai pregiudizi, spesso alle superstizioni.

Le situazioni problematiche che affliggono alcune delle famiglie dei nostri allievi sono principalmente di tipo economico e sociale, molti dei genitori sono senza lavoro, infatti, il problema della disoccupazione nel nostro territorio ha raggiunto livelli sempre più alti, rendendo precaria la situazione di molte famiglie. Non mancano situazioni di disagio, legati a diverse problematiche sociali, quali le difficoltà economiche conseguenti alla precarietà del lavoro e le dinamiche familiari difficili per motivi di vario genere, come famiglie disgregate o incomplete (genitore con salute precaria, defunto, in carcere, separato, emigrato...), e famiglie educativamente inadeguate (sfruttamento lavorativo, violenza, assenza di dialogo, analfabetismo, basso livello di aspettative, difficoltà relazionali...). L'atteggiamento di queste famiglie non sempre è interessato e partecipa alla vita scolastica dei propri figli.

Mancando, inoltre, strutture di aggregazione giovanile, i ragazzi, in situazioni di svantaggio economico-sociale, vivono il loro tempo libero per strada. La coscienza del ruolo genitoriale in alcuni casi risulta scarsa e all'interno del rapporto genitori-figli si evidenziano difficoltà a instaurare relazioni empatiche; infatti, in alcuni casi, genitori non possiedono capacità di lettura del disagio infantile e giovanile nelle sue molteplici espressioni e di frequente non riescono ad orientare i figli verso scelte future.

Gli alunni

La platea scolastica, su cui insiste la nostra scuola, è eterogenea e varia secondo i plessi dell'istituto che, seppur vicini, sono dislocati in aree diverse del paese abitate da famiglie appartenenti a ceti sociali diversi.

Diversi allievi si mettono in evidenza per la loro produttività, vivono esperienze significative e gratificanti; ve ne sono però alcuni, invece, che manifestano disorientamenti e evidenziano deficit di vario genere.

Nella sede succursale della scuola secondaria di I grado, gli alunni, che la scuola accoglie, provengono da un contesto sociale e familiare difficile, in quanto è elevata la presenza di famiglie appartenenti a categorie svantaggiate sul piano socio-economico e culturale. Diversa è, invece, la situazione presso le sedi centrale della secondaria di I grado ed il plesso Santa Chiara sede della della scuola dell'infanzia e primaria.

Entrambi i plessi sorgono in una zona facilmente raggiungibile, qui la platea scolastica è diversificata: anche se non mancano soggetti poco interessati alla vita scolastica, in generale gli studenti mostrano una maggiore propensione allo studio e al rispetto delle regole scolastiche.

In generale nella nostra scuola, non sono tanto i problemi legati all'iscrizione, all'evasione, all'abbandono e alle bocciature, quanto quelli legati alla frequenza irregolare e alla disaffezione all'istituzione scolastica.

Fenomeni strettamente correlati a diverse problematiche attinenti da un lato alla sfera socio-ambientale, dall'altro alla sfera socio-relazionale e dell'apprendimento.

Più in generale si osserva che la deprivazione culturale, centrata sulla presenza di input che gli alunni ricevono spesso in maniera caotica dall'ambiente di provenienza, influenza negativamente il processo educativo, nel substrato sociale in cui vivono il quotidiano, mancano modelli positivi di riferimento. Nella platea scolastica si rilevano vissuti di inadeguatezza sociale e culturale, scarsa fiducia nelle proprie capacità e assente consapevolezza delle proprie potenzialità. Così come si registrano, in qualche caso, carenze cognitive, scarsa acquisizione del sistema simbolico-linguistico, carente socializzazione e tempi di attenzione minimi. Difficoltà che finiscono con il decretare spesso l'insuccesso formativo, con conseguente abbassamento del livello di autostima e ulteriore innalzamento della soglia di frustrazione e demotivazione.

In questa prospettiva diventa chiaro e si definisce meglio il principio dell'uguaglianza delle opportunità, nel senso cioè che ciascuno deve trovare a scuola le condizioni ottimali per sviluppare le proprie doti, per realizzarsi in modo sempre più completo e in rapporto ai propri ritmi di apprendimento e di produttività.

La scuola

La nostra scuola deve essere in grado, quindi, di rispondere alle esigenze formative ed educative del territorio; e per questo profonde un continuo impegno nel

dispiegare interventi atti a rimuovere le situazioni di disagio, difficoltà e malessere degli studenti e delle famiglie.

L'Istituzione scolastica costituisce un importante punto di riferimento per rimuovere i condizionamenti, superare i problemi rilevanti e promuovere la crescita educativa e culturale dei ragazzi, mettendo in atto strategie educativo-didattiche volte al recupero degli svantaggi e al potenziamento delle eccellenze.

Tutti i docenti sono coinvolti nel trovare e sperimentare adeguate strategie operative, per rispondere ai bisogni formativi dei nostri allievi e limitare quanto più possibile i fenomeni dispersivi, utilizzando una didattica personalizzata, (Legge 53/2003 e successiva normativa), garantendo così una corretta strategia di inclusione.

FINALITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE DELL'ISTITUTO

Per realizzare un piano integrato sarà necessario che il nostro istituto sia inteso come un centro per apprendere conoscenze, abilità e competenze, ma anche come un luogo di aggregazione integrato al territorio in modo da:

- favorire la crescita umana e culturale della popolazione scolastica e genitoriale della platea;
- soddisfare il loro bisogno di relazionarsi positivamente con gli altri;
- riorientare la persona valorizzando le attitudini e le inclinazioni di ciascuno;
- guidare gli allievi verso il successo formativo e l'autorealizzazione personale.

Le finalità generali che la nostra scuola ha intenzione di perseguire sono tratte dalla legge 107 e, al contempo, adeguate al contesto sociale e culturale di appartenenza:

- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva ; garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- porre al centro dell'attenzione gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado assicurando il "pieno sviluppo della persona umana" e garantendo il successo formativo;
- affermare il ruolo della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, predisponendo un percorso di studi che si configuri come integrazione di diversi piani educativi appartenenti a diversi ordini di scuola che prevedano itinerari rispondenti ai livelli di sviluppo e di apprendimento di ciascun alunno;
- integrare la programmazione didattica con un costante impegno di ricerca, di studio, di sperimentazione da parte dei docenti finalizzato all'efficacia dell'azione didattica e all'innovazione delle pratiche educative e formative;
- potenziare e ampliare l'offerta formativa, con particolare riguardo alle competenze linguistiche, digitali, matematico-scientifiche, artistico-espressive;

- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica attraverso percorsi d'inclusione in grado di ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, rafforzando interventi mirati in particolar modo per gli alunni BES;
- incrementare le opportunità formative attraverso una più efficace utilizzazione delle nuove tecnologie;
- incrementare le competenze dei docenti per costruire e gestire ambienti d'apprendimento innovativi e creativi (metodologie laboratoriali, personalizzazione dei percorsi, ricerca-azione);
- creare un adeguato quadro di riferimento per il confronto, il coordinamento e la continuità con le altre istituzioni scolastiche e realtà territoriali.

Motivazioni in rapporto al contesto territoriale

- Richiesta di formazione per sviluppare un pensiero critico capace di orientarsi in modo autonomo nel sempre più vasto e pervasivo contesto di informazioni fruibili.

Bisogni educativi

L'intento generale dell'Istituto è:

Realizzare un "Ambiente di apprendimento" funzionale all'acquisizione degli strumenti culturali propri delle diverse discipline previste nelle Indicazioni Nazionali Educare all'uso dei diversi codici comunicativi della lingua, della matematica, delle arti espressive, in molteplici contesti di esperienza

Garantire l'acquisizione delle abilità di base della lettura, della scrittura, del calcolo in modo adeguato per affrontare i successivi percorsi scolastici

Promuovere l'acquisizione di competenze trasversali (Life Skills)

Promuovere la capacità di riflettere sul proprio percorso di apprendimento ("imparare a imparare").

Avviare gli alunni alla conoscenza delle nuove tecnologie dell'informazione e dei linguaggi multimediali

- Richiesta di consapevolezza dell'importanza dei valori democratici in una società complessa e multiculturale.

Bisogni educativi

L'intento generale dell'Istituto è:

Promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione (educazione alla cittadinanza e costituzione).

Promuovere i valori etici fondamentali, quali il pluralismo, la multiculturalità, la tolleranza, la convivenza pacifica, l'accettazione dell'altro da sé, la responsabilità verso se stessi e verso gli altri (educazione alla convivenza democratica).

Educare alla capacità di dialogare, ascoltare, rispettare i punti di vista e le opinioni altrui, promuovere i propri.

Promuove la realizzazione del Patto Educativo di Corresponsabilità considerandola una buona prassi per la crescita educativo-sociale degli allievi.

Patto Educativo di Corresponsabilità

Per la nostra scuola, la costruzione di un clima di classe positivo rappresenta il terreno ideale per la realizzazione di atteggiamenti collaborativi, dove alunni, insegnanti e genitori sperimentano insieme l'efficacia delle loro azioni.

A tale scopo si privilegia la costruzione di un clima di classe democratico – cooperativo, pur nel rispetto dei ruoli, nel quale gli alunni svolgono lavori condivisi collaborando tra loro e scambiando informazioni.

Il patto educativo di corresponsabilità serve a:

- creare un accordo da rispettare per stare bene insieme;
- riflettere sulle regole, sulle sanzioni, sugli obiettivi, sui comportamenti e sull'organizzazione;
- sentirsi parte di una squadra che vuole perseguire gli stessi obiettivi;
- sentirsi sostenuti dai docenti e dai genitori;

- maturare l'impegno alla convivenza democratica, anche nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza.

Viene letto, analizzato e sottoscritto da insegnanti e genitori in occasione della prima assemblea di classe.

VISION

La Vision dell'I.C. "Salvatore Di Giacomo – 3 Santa Chiara" nasce dalle indicazioni di Lisbona, infatti il nostro obiettivo fondamentale è garantire un servizio di qualità, regolare, imparziale, efficace ed efficiente che realizzi un ambiente educativo, con percorsi individuali e collettivi d'apprendimento, corrispondente ai bisogni formativi di tutti gli alunni e che ponga i fondamenti per favorire il successo scolastico nei successivi tronconi del sistema formativo, realizzando nel contempo le economie e razionalizzazioni di spesa richieste dalle norme.

MISSION

La nostra mission è:

“tutti insieme in cammino verso la Società della conoscenza”



La Scuola Salvatore di Giacomo – 3 Santa Chiara
“Presidio di Legalità”

IL PROFILO DELLA PERSONA EDUCATA-ISTRUITA-FORMATA

La scuola, come sede formativa istituzionale privilegiata, utilizzando tutte le risorse pedagogiche, didattiche e legislative, agisce sull'esperienza quotidiana del ragazzo preparandolo al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della vita democratica, attraverso un percorso graduale di identificazione e di solidarietà prima con la famiglia, poi con gli amici e, via via, con gli ambienti sociali più vasti.

Promuovere educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa, infatti, promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando la solidarietà e promuovendo il riscatto della dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione.

L'educazione alla legalità coincide con l'educazione in generale, ossia con la formazione. C'è vera formazione quando gli individui, consapevolmente, diventano cittadini capaci di esercitare, in ogni contesto, i propri diritti e i propri doveri. Ed è questo il compito più alto che la scuola si deve dare. Ma proprio perché istituzione educativa, la scuola deve svolgere questo compito attraverso gli strumenti specifici di cui dispone, cioè gli strumenti della cultura.

La sfida è quella di far emergere la valenza autentica delle discipline che sono tutte formative e, implicitamente, tradurre la formatività delle discipline in formazione civica, etica, culturale, logica e critica. Non si tratta di aggiungere alle discipline classiche un nuovo sapere chiamato Educazione alla legalità, ma di approfittare della importante dimensione educativa delle discipline per far maturare negli alunni una dimensione etica dei comportamenti e una condivisione dei valori, che diano luogo al miglioramento generale della sensibilità umana e alla visione consapevole della realtà e del mondo.

CURRICOLO

PREMESSA

L'organizzazione curricolare del nostro istituto fa riferimento al quadro normativo costituito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del ciclo I di istruzione (2012).

La progettazione di un curricolo di istituto, riguardante ogni singola area disciplinare, ha come fine la delineazione di un processo di apprendimento unitario, graduale e progressivo, che tenga conto delle competenze da acquisire e dei traguardi in termini di risultati previsti.

Oggi la scuola si trova ad operare all'interno di uno scenario caratterizzato da mutamenti sociali e contraddittorietà. Una società sì complessa che moltiplica i rischi e le opportunità. La scuola si trova a dover rispondere a finalità educative che comprendano

l'apprendimento e il saper vivere in maniera attiva e consapevole, impegnandosi a superare ogni forma di diversità, disabilità o svantaggio. All'interno di un contesto in cui vige la frammentarietà delle esperienze e l'attenuazione delle regole sociali, la scuola, insieme alle altre agenzie educative presenti sul territorio, in primis la famiglia, è chiamata a realizzare un percorso formativo secondo un doppio binario, verticale ed orizzontale. Un' "alleanza educativa" i cui membri si supportino vicendevolmente. La nostra istituzione scolastica opera in un contesto sociale nel quale permangono sacche di emarginazione sociale e fenomeni di dispersione e analfabetismo di ritorno. Si configura così come la sentinella che segnala, recupera e ottiene risultato superando situazioni di svantaggio economico, culturale e sociale. La rivoluzione tecnologica ed informativa ha mutato le dinamiche della comunicazione creando nuovi modi di apprendere. Spetta alla scuola la funzione di guida, perché i ragazzi non subiscano il cambiamento ma siano in grado di padroneggiarlo e di porsi criticamente e autonomamente al suo cospetto. Il nostro corpo docenti, ponendo sempre lo studente al centro dell'azione educativa, ha individuato le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee a delineare un percorso formativo per i cittadini di domani attraverso lo sviluppo armonico e integrale della persona. I docenti realizzano percorsi educativi e didattici promuovendo la formazione di un gruppo-classe che sappia gestire conflitti e stabilire legami sociali al suo interno. Essa deve porsi come luogo di accoglienza suscitando la naturale motivazione ad apprendere presente in ciascuna persona. "insegnare ad apprendere" e "insegnare ad essere". Il sistema scolastico italiano fonderà il microcosmo personale con i vari aspetti del macrocosmo collettivo. Nell'organizzazione curricolare disciplinare sarà reso evidente l'interrelazione tra il piano locale e quello globale. Bisogna formare cittadini italiani e del mondo.

L'ordinamento scolastico italiano sancisce la libertà di insegnamento ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole che sono chiamate ad elaborare un all'interno del quale realizzare tale percorso formativo. Le Indicazioni Nazionali fissano obiettivi generali e relativi traguardi per lo sviluppo di competenze per ciascuna disciplina.

La nostra scuola sviluppa il proprio curricolo tenendo in particolar conto i principi dell'inclusività delle persone e dell'integrazione delle culture, "una scuola che sia di tutti e di ciascuno" considerando la diversità un valore. Operando in un contesto sociale nel quale bisogna favorire pratiche che tendano all'inclusività e al recupero, si tenta di ridurre così il fenomeno della dispersione scolastica e del fallimento formativo in età precoce. La costruzione del curricolo di istituto si basa, in tal modo, sull'acquisizione e sulla certificazione di competenze in cui siano interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni, alle loro difficoltà, ai loro problemi e si dispiega all'interno del piano dell'offerta formativa. In tale ottica la costruzione di un curricolo di istituto ha tali riferimenti normativi:

- Legge 170/2010 DSA;
- della Legge quadro 104/92;
- della direttiva MIUR del 27/12/2012 BES;
- del decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli

apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze).

La scuola, nella sua articolazione, si propone di promuovere gradualmente:

1. Lo sviluppo progressivo delle **conoscenze (sapere)**
 - dall'alfabetizzazione di base all'acquisizione di conoscenze specifiche nelle varie aree disciplinari.
2. Lo sviluppo delle **abilità (saper fare)**
 - comunicare il proprio pensiero, le proprie idee attraverso diverse forme di comunicazione;
 - conquistare progressivamente capacità logiche, scientifiche, operative;
 - organizzare il lavoro in modo autonomo, assumere incarichi, rispettare tempi e consegne, collaborare nel gruppo.
3. Lo sviluppo delle **competenze (saper essere)**
 - trasformare sapere e saper fare in saper essere;
 - diventare consapevole delle proprie idee, responsabile delle proprie azioni;
 - maturare una progressiva coscienza di sé e del proprio rapporto con la realtà esterna;
 - accettare e rispettare le regole della convivenza;
 - costruire rapporti interpersonali, saper accettare, capire e valorizzare la diversità;
 - orientarsi verso scelte consapevoli di studio e di lavoro

LE EDUCAZIONI

Attraverso le educazioni di seguito riportate, l'istituto offre un sistema di saperi pluriformativi, strutturati, interdisciplinari e metacognitivi:

- Educazione alla cittadinanza
- Educazione alla pace e all'intercultura
- Educazione ambientale
- Educazione alla salute
- Educazione all'affettività

Ciascun insegnante, nel nostro istituto, contribuirà con le proprie scelte metodologiche e con la specificità disciplinare alla maturazione, negli allievi, di comportamenti corretti pubblici e privati. La scuola resta il luogo privilegiato nel quale si può apprendere e sperimentare la convivenza democratica, la cittadinanza attiva e la partecipazione. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale (Indicazioni per il curricolo).

LE COMPETENZE

Il DM 139/07, seguito da il DL 62/17 e il Decreto MIUR 03.10.2017, prot. n. 742 indicano le competenze riferite ai quattro assi culturali (linguaggi, matematica, scientifico-tecnologico, storico-sociale) e prevedono otto competenze di cittadinanza da conseguire al termine dell'obbligo:

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica e sociali
7. spirito di iniziativa
8. consapevolezza ed espressione culturale.

La progettazione per competenze sarà realizzata attraverso il superamento della logica della programmazione disciplinare: dalla centralità degli obiettivi e dell'insegnamento, si passa alla progettazione centrata sull'alunno, sui processi di apprendimento, ponendo al centro le motivazioni degli allievi, i loro punti di forza e di debolezza.

LE PROGRAMMAZIONI DI CLASSE

Le programmazioni delle singole classi sono coerenti con la Progettazione Curricolare d'Istituto e sono soggette a un processo di verifica e di nuova elaborazione ogni anno, in relazione ai cambiamenti dell'utenza che vengono registrati nei singoli plessi e nei diversi ordini di scuola.

I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, nell'elaborare i percorsi didattici, tenderanno a trattare contenuti coerenti e aderenti alle Indicazioni per il curricolo, ritagliati, però, nella forma più adeguata alle esigenze e ai bisogni della popolazione scolastica e della realtà in cui opera e senza stravolgere le progettazioni già sperimentate negli anni scolastici precedenti per i singoli gruppi classe; ciò per garantire la continuità educativa e didattica nel processo insegnamento-apprendimento.

Progettazione Curricolare: ALLEGATO

Rubrica valutativa : ALLEGATO

LE ATTIVITÀ DEL CURRICOLO ED IL RELATIVO MONTE ORE ANNUALE

Il curricolo obbligatorio e monte ore settimanale

L'IC "Salvatore Di Giacomo – 3 Santa Chiara" è nato giuridicamente il 1° settembre 2016 dall'accorpamento del 3° Circolo didattico "Santa Chiara" alla scuola secondaria di I gr " S. Di Giacomo", per effetto del piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica. Comprende tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) ospitati in tre sedi.

In riferimento all'anno scolastico in corso, l'intera popolazione scolastica è di 1110 alunni, di cui 151 nella Scuola dell'Infanzia, 315 nella Scuola Primaria, 644 nella Scuola Secondaria di I grado. Per quanto concerne i docenti, invece, il numero totale è di 135, di cui 20 di Scuola dell'Infanzia, 39 di Scuola Primaria, 76 di Scuola Secondaria di I grado.

TEMPI

In seguito alla delibera del Consiglio di Istituto , per gli a.s. 2016/19 il tempo scuola dell'IC sarà articolato per i tre ordini di scuola su 5 giorni settimanali con la seguente suddivisione oraria:

Ordine di scuola	Plesso	Orario	N°Classi	Tempi
Scuola dell'infanzia	Plesso Santa Chiara	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00	6	40 h
		Dalle ore 8,00 alle ore 13,00 due giorni alle 14,00	1	27 h
Scuola primaria	Plesso Santa Chiara	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00	3	40 h
		Dalle ore 8,00 alle ore 13,00 due giorni alle 14,00	16	27 h
Scuola secondaria di I grado	Plesso centrale	Dalle ore 8.15 alle ore 14.15	15	30 h
	Plesso succursale	Dalle ore 8.15 alle ore 14.15	12	30 h

Per la scuola secondaria di I gr. il curriculum obbligatorio prevede un modello a 30 ore settimanali, 29 ore saranno di insegnamento curricolare e 1 ora di potenziamento della lingua italiana. Il Collegio ha deliberato di utilizzare tale ora per l'insegnamento del Latino, già proposto nei precedenti anni. Particolare consenso da parte degli alunni e delle famiglie ha ottenuto la realizzazione del corso di strumento musicale (previa audizione).

Per gli alunni delle classi di strumento musicale le lezioni si terranno a seguire cioè dalle ore 14,15 in poi.

Monte ore settimanale per strumento (attività curricolari)

STRUMENTO	ORE
Pianoforte	6
Clarinetto	6
Chitarra	6
Percussioni	6

ACCOGLIENZA – CONTINUITA' - ORIENTAMENTO

ACCOGLIENZA

Con le attività di accoglienza la nostra scuola si propone di favorire l'inserimento degli allievi nella nuova realtà con un atteggiamento di disponibilità, di ascolto di apertura, di accettazione che contribuisca a trasmettere senso di appartenenza all'istituzione. Dalla reciproca conoscenza nasce un clima di fiducia che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori ciascuno con la propria specificità ed il proprio ruolo .

L'accoglienza costituisce il momento privilegiato dell'incontro scuola-famiglia; accogliere l'alunno significa anche accogliere i suoi genitori con un atteggiamento di apertura che si realizza attraverso l'ascolto e il dialogo, vera premessa questa per un proficuo progetto educativo. Dalla reciproca conoscenza nasce un clima di fiducia che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori ciascuno con la propria specificità ed il proprio ruolo .

Il compito della scuola è dunque quello di riuscire a dare una risposta a tutti quei problemi che potrebbero impedire a grandi e piccoli di avvicinarsi e vivere in modo positivo i servizi educativi.

Importante sarà quindi l'organizzazione di un percorso didattico che crei un "clima" favorevole e un'adeguata accoglienza verso ogni fascia di età, per rendere più sereno sia il momento del distacco che quello del rientro.

Le relazioni che l'alunno riesce a stabilire con i compagni, gli insegnanti e tutto il personale risultano di fondamentale importanza per il raggiungimento di questo obiettivo, ricordando sempre che la parola "accoglienza" abbraccia l'intera quotidianità dell'anno scolastico.

Nella scuola dell'Infanzia, l'accoglienza prevede momenti di pre-accoglienza finalizzati a promuovere un libero scambio di relazioni interpersonali improntate su un atteggiamento di apertura, durante i quali un incontro assembleare riservato alle famiglie dei nuovi iscritti fornirà le necessarie informazioni relative ai tempi, all'organizzazione e alle modalità di funzionamento della scuola. Si procederà poi con l'inserimento graduato e scaglionato dei nuovi iscritti, accogliendone pochi ogni giorno e per poche ore, diminuendo giorno dopo giorno il tempo di permanenza dei genitori.

Nella scuola Primaria, gli alunni delle classi prime saranno accolti in un clima gioioso dai docenti e nel corso della giornata saranno organizzati giochi e attività per farsi conoscere e saranno guidati all'esplorazione dello spazio-scuola.

Nella scuola Secondaria, durante i primi giorni dell'anno scolastico, saranno create attività dai docenti della scuola.

PAI: ALLEGATO

CONTINUITÀ

"La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse

istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo.

Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola. Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni." (C.M. n. 339 – 18/11/1992).

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per lo studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. Pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto formativo, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Nasce l'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo" e per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola.

Il problema della continuità non va affrontato solo sul piano generale delle finalità dell'intero processo di formazione, ma su quello concreto e specifico dei nessi logici dei processi di apprendimento, poiché si apprende e si progredisce nella crescita solo se le nuove esperienze si inseriscono e trovano un legame con quello che già si sa e si sapeva fare.

La verticalizzazione dei cicli scolastici ripropone in maniera pressante il tema della continuità educativa e didattica, in un contesto di ristrutturazione unitaria delle tre classiche scuole di base:infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La continuità mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, nei suoi cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche;a tale scopo, si realizzerà attraverso azioni di raccordo tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, al fine di garantire un percorso formativo organico e completo.

Nell'IC "S. Di Giacomo– 3 Santa Chiara", per realizzare azioni di continuità i docenti, oltre a progettare un curriculum verticale che tiene in particolare conto delle classi ponte ,nel corso dell'anno scolastico, sono tenuti a programmare ed effettuare:

- incontri per valutare il progetto educativo dell'anno scolastico trascorso, per offrire suggerimenti su possibili percorsi didattici e trasmettere informazioni rilevanti sugli allievi;
- attività che coinvolgono gli alunni delle classi ponte (Laboratori Musicale, Attività sportive di ginnastica artistica, tornei sportivi);
- forme di accoglienza per consentire un positivo inserimento degli alunni nell'ordine di scuola successivo (" Un giorno alle Medie", " Open Day").

ORIENTAMENTO

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e in quelli quotidiani, nelle varie attività.

L'attività di orientamento è indirizzata a sostenere le scelte concrete degli alunni nel passaggio del loro percorso formativo, cercando di indurli ad una scelta il più possibile ragionata e che possa rappresentare per loro significativo momento di crescita.

L'orientamento è rivolto in modo specifico alle classi terze della scuola secondaria di primo grado in relazione alla scelta del proseguimento degli studi nel ciclo successivo.

La specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. Determinante è la consapevolezza che in tale periodo di vita le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. Tutti i docenti svolgono nella scuola il ruolo di orientatori di base cioè svolgono attività finalizzate ad aiutare i discenti a fare bilanci motivazionali e/o attitudinali individuali.

L'orientamento deve essere inteso non solo come funzionale ad una determinata scelta, ma come una riflessione continua e formativa su un proprio personale progetto di vita che tenga conto delle proprie capacità, dei propri sogni e del contesto socio-economico in cui si opera la propria scelta.

Tale progetto prevede momenti di monitoraggio e verifica che potranno portare a correzione e variazione delle scelte.

L'attività di orientamento persegue i seguenti obiettivi:

- consolidare negli alunni l'abilità di compiere delle scelte consapevoli, analizzando informazioni di contesto e il proprio vissuto scolastico e culturale;
- sviluppare le capacità di analisi e la consapevolezza dei propri interessi, conoscenze, abilità, ma anche dei propri limiti in modo da produrre aspettative realistiche;
- dare agli alunni strumenti di lettura dell'ambiente sociale ed economico all'interno del quale si trova a compere la sua scelta, in modo da iniziare un percorso di consapevolezza sulle principali opportunità di studio e lavorative;
- prevenire forme di insuccesso personale e scolastico, attraverso un sostegno all'elaborazione di una scelta scolastica e professionale adeguata;
- organizzazione di incontri, in orario curricolare, tra alunni e docenti delle scuole superiori del territorio che ne fanno richiesta, per illustrare i percorsi formativi dei loro istituti. Informazione alle famiglie degli Open Days degli istituti superiori, Open Day presso il nostro Istituto.

PIANO DELL'INCLUSIONE

L'IC S. Di Gicomo - 3 Santa Chiara ha approvato il Piano dell'Inclusione nel Collegio dei Docenti. L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue, aggiornata all'anno scolastico 2016/17:

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	55
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	55
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0

➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	82
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

STRUTTURA DEI PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati con corsi PON in tema di inclusione, oltre che con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno, e sempre in tema di inclusione docenti formati all'utilizzo della tecnologia informatica in tema didattico. Lo scopo è stato e rimane quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. A tal fine è a disposizione del personale docente della scuola materiale informativo a tema BES e Inclusione sul sito web della scuola.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili

educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. La valutazione prevede indicatori e descrittori che coerentemente con la disabilità certificata e con la recente tendenza della didattica, a premiare e incoraggiare i punti di forza di ciascuno al fine di potenziare le abilità senza sottolineare i disagi. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione sono responsabili con ruoli ben definiti:

- Il D.S.
- Il GLI
- Il docente di sostegno
- I docenti curricolari

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avverrà secondo i seguenti criteri:

rapporto 1:1 per gli alunni certificati con comma 3 art. 3 della L.104/92;

suddivisione oraria in base alla gravità certificata dal comma 1 art. 3 della L.104/92.

La valutazione di tutti gli alunni della scuola avrà come riferimento il DL 62/17 seguendo i principi dell'inclusività e ricercherà sempre nuove strategie per delineare con maggiore chiarezza i diversi processi di apprendimento nel loro evolversi, utilizzando le griglie valutative riportate nel PAI in allegato.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring

- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Rapporti con la neuropsichiatra infantile per la compilazione dei PEI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di Miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti;

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e sarà valorizzata la strategia di apprendimento per piccoli gruppi nonché il tutoring tra pari. Ciascun docente ove possibile utilizzerà la tecnologia applicata alla didattica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati. Pertanto L'istituto necessita di ulteriori docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli interventi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Allegato: "PAI"

PIANO DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per **guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione**, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a **introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali**. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'Animatore Digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione*

didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale”

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola; il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26.

Già da diversi anni nel nostro Istituto è in atto una serie di riflessioni sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, intesi sia come strumento di apprendimento sia come oggetto di studio per stimolare un approccio consapevole e creativo all'utilizzo da parte di docenti e studenti.

Per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, la Nostra Scuola si è

posta l'obiettivo di modificare gradualmente gli ambienti di apprendimento, di integrare i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro e i contenuti. Quest'approccio dovrebbe consentire di abbandonare il tradizionale concetto di classe come ambiente chiuso dove avviene l'apprendimento, per arrivare a creare nuovi spazi di apprendimento aperti al mondo.

Le azioni già attuate sono quattro: copertura wifi dell'intero Istituto, registro elettronico, l'utilizzo delle LIM e il Laboratorio informatico. L'introduzione delle lavagne interattive multimediali (LIM) corredate da un videoproiettore e da un notebook è stato il primo passo concreto del graduale percorso di innovazione didattica in ambiente digitale. Il registro elettronico e il Laboratorio informatico modificano gli ambienti di apprendimento attraverso l'utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica. Sempre in tale ottica, il nostro Istituto intende innovarsi e predisporre una diversa organizzazione spazio/temporale per privilegiare l'attuazione delle innovative tecniche didattiche e metodologie di insegnamento e apprendimento grazie all'opportunità offerta dalla comunità Europea attraverso l'Avviso pubblico PON FESR rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per gli interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave- Fondi Strutturali Europei-PON “Per la Scuola-Competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020.

Asse II-Obiettivo specifico 10.8- “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi”- Azione 10.8.1.A1 Realizzazione rete LAN/WLAN con il progetto “**Di Giacomo On line**” e Azione 10.8.1.A3 con il Progetto “**My Smart Di Giacomo 3.0**” di cui siamo in attesa degli esiti.

Inoltre, come da nota 17791 del 19/11/2015, anche nel Nostro Istituto è stata nominata la figura

dell' “Animatore Digitale” nella persona del Prof. **Pasquale Di Giuseppe**, affinché possa “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”. L'AD, in sinergia con la Dirigente Scolastica , ha predisposto il seguente piano triennale di azioni:

FINALITA'

- Diffondere la cultura del digitale a tutta la comunità scolastica: Docenti, ATA, Famiglie;
- Facilitare la trasformazione degli studenti seppur «nativi-digitali» da «fruitori passivi» in utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche in produttori, creatori, progettisti;

- Coinvolgere il personale docente in percorsi didattici innovativi ;
- Aderire a reti di scuole come centri di ricerca e formazione.

OBIETTIVI

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA** : favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE**: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di strategie metodologiche innovative; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per docenti e studenti;

COMPITI

Il campo operativo dell'A. D. (in collaborazione con i responsabili delle nuove tecnologie dei Plessi)

riguarda tre ambiti che diventeranno parte integrante del PTOF della scuola:

- La formazione metodologica e tecnologica dei docenti;
- Il coinvolgimento degli STAKEHOLDERS;
- La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

INTERVENTI DI FORMAZIONE O CONDIVISIONE METODOLOGIE

Il contesto di riferimento è quello del *blended learning* proposto da **Avanguardie Educative** da

eTwinning, e da EdMondo, nello specifico:

- Spazio flessibile (aule 3.0)
- Didattica collaborativa
- *Flipped Class* (Didattica capovolta)
- Aule laboratorio disciplinari
- *Coding e Robotica Educativa*
- *Ambienti di apprendimento 3D*

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa dell'IC "S. Di Giacomo – 3 Santa Chiara" si fonda sugli organismi tradizionali previsti in ogni scuola: il Dirigente Scolastico, il Consiglio d'Istituto, la Giunta Esecutiva, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione.

Sono state istituite anche le seguenti figure:

- Collaboratori del Dirigente Scolastico;
- Referenti di plesso, con funzioni di supporto alla Presidenza;
- Funzioni strumentali alla realizzazione dell'offerta formativa;
- Coordinatori dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione
- Referenti delle varie commissioni e gruppi di lavoro con funzioni di organizzazione e coordinamento delle attività;
- Responsabili di progetti e di laboratori.

ALLEGATI: Organigramma

Funzionigramma

ORGANI COLLEGIALI

L'organo di auto-governo della scuola è il Consiglio di Istituto, rappresentativo di tutte le componenti: docenti, genitori, studenti, personale Ata, oltre al dirigente scolastico (membro di diritto).

Ha il compito prioritario di approvare il piano triennale dell'offerta formativa e il relativo "Programma Annuale", cioè il bilancio della scuola.

Il Collegio dei Docenti è l'organo tecnico-scientifico, responsabile della programmazione della didattica, sulla base delle Linee di Indirizzo del Dirigente Scolastico (DS).

Il DS è l'organo di sintesi tra l'amministrazione dello Stato e l'autonomia della scuola, responsabile dei risultati e della legittimità degli atti.

Organi, infine, "funzionali" del Collegio dei Docenti, sono i Dipartimenti disciplinari. Tutti strumenti per la promozione della qualità e dell'effettivo servizio educativo- didattico dei Consigli di Classe.

LO STAFF DI DIREZIONE

L'introduzione, esplicita, della diretta responsabilità del DS nel governo della vita della scuola, fatte salve le competenze degli organi collegiali, non significa l'affidamento di questa responsabilità ad una sola figura.

Per questo motivo, è essenziale la predisposizione di uno staff composto, oltre che dal DS, dai suoi collaboratori, dai responsabili di sede, dalle Funzioni strumentali elette dal Collegio dei Docenti, e da quelle "figure di sistema" richieste, alla luce della nota complessità dell'Istituto (responsabile Piano dell'Inclusione, responsabile del Piano Digitale, il Dsga).

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La Legge 107/15 ha introdotto il Comitato per la Valutazione dei docenti, nelle sue diverse articolazioni: con la sola componente dei docenti ha il compito di valutare e validare il servizio dei docenti in anno di prova; con un rappresentante dei genitori ha la responsabilità di individuare i criteri di assegnazione del bonus premiale. L'applicazione di questi criteri, con l'individuazione poi dei docenti per questa premialità, spetta al DS. Presiede il Comitato lo stesso DS.

AMMINISTRAZIONE

Una organizzazione complessa, come una scuola, necessita di una amministrazione funzionale alle attività previste nel POF triennale. A coordinare questa organizzazione vi è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), al quale spetta il compito di proporre al DS l'articolazione dei tempi e delle modalità di lavoro di tutto il personale ATA.

Spetta poi al DSGA la costruzione del "Programma Annuale", di concerto col DS, da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Istituto, previa verifica da parte dei "Revisori dei Conti".

RISORSE FINANZIARIE

La scuola utilizza risorse finanziarie provenienti da vari soggetti:

Soggetti Pubblici		Soggetti Privati	
Stato	Gestisce il pagamento degli stipendi, delle supplenze, la retribuzione accessoria	Famiglie	Versano un contributo volontario
	Fornisce i finanziamenti per il Funzionamento dell'istituzione scolastica		Pagano attività quali viaggi di istruzione, visite guidate
Comune	Contribuisce alle piccole spese di ufficio, alla manutenzione		
Europa	Pon Fse – Pon Fesr - Por		

PARTECIPAZIONE ALLE RETI

L'adesione a una "logica di rete" è parte essenziale dell'Istituto, in quanto dimostra un importante segnale di apertura alla comunità. L'Istituto aderisce alle reti locali in relazione alle problematiche legate alla formazione professionale, educazione alla legalità e cittadinanza attiva, Dispersione Scolastica e Inclusione, non solo insieme ad altre istituzioni scolastiche, ma con associazioni non profit e Onlus, con l'Asl di appartenenza.

SICUREZZA: FUNZIONI E FORMAZIONE

Il Decreto Legislativo n. 626 del 19 settembre 1994 e il successivo D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, recependo le direttive 89/391/CEE e seguenti sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro,

hanno introdotto alcuni obblighi per i dirigenti degli istituti scolastici, per il personale e gli studenti. L'IC S. Di Giacomo– 3 Santa Chiara è impegnato a garantire un ambiente pulito e confortevole, ma, prima ancora, a garantire la sicurezza degli studenti e del personale della scuola. Il “Documento di valutazione dei rischi” previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 626 e successive modifiche), viene aggiornato ogni anno sulla base delle modifiche del contesto. Scopo di questo documento è verificare e assicurare che i luoghi dove si svolgono le attività didattiche siano salubri e sicuri sia per i soggetti che in essi operano sia per gli occasionali utenti e/o frequentatori degli stessi. Il documento sulla valutazione dei rischi è completato dal “Piano di evacuazione”, che definisce i comportamenti da adottare in caso di situazioni catastrofiche; il Piano è stato reso noto a tutti gli utenti della scuola. Per garantire la “cultura della sicurezza”, il personale e tutti gli studenti sono impegnati in un percorso di formazione.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I rapporti fra scuola e famiglia sono la condizione che permette di realizzare le finalità educative che la scuola si propone. Per questo motivo è stato redatto e condiviso il “Patto Corresponsabilità Educativa” (Art. 3 DPR 235/2007). I rapporti fondati sulla condivisione dei progetti educativi, saranno improntati alla collaborazione e al rispetto dei rispettivi ruoli di docenti e genitori.

Occasioni d'incontro e di partecipazione

L'articolazione, poi, di questa relazione, oltre alla elezione dei rappresentanti di classe/sezione che si interfacciano, per i problemi di classe, col coordinatore di classe e/o con il coordinatore di plesso, si concretizza in incontri periodici, scuola – famiglia, per affrontare tematiche relative alla vita scolastica e all'azione educativa e didattica.

Nell'ambito del progetto continuità, sono riservate specifiche iniziative ai genitori degli alunni del primo anno di scuola secondaria di primo grado. Ogni anno, prima delle iscrizioni sono previsti gli **open day**, giornate in cui i genitori, intenzionati ad iscrivere il loro figlio nella nostra scuola, lo accompagnano in visita alla scuola stessa. In quest'occasione gli insegnanti accolgono genitori e figli, coinvolgendoli in iniziative finalizzate a conoscere la scuola: gli spazi, i laboratori, gli alunni che la frequentano ed i loro elaborati, realizzati nei vari momenti di vita scolastica curricolare e/o laboratoriale.

Colloqui con gli insegnanti

Nella nostra scuola i genitori sono ricevuti settimanalmente dai docenti delle singole discipline per colloqui individuali e in orario antimeridiano. L'orario di ricevimento dei docenti viene comunicato alle famiglie mediante pubblicazione all'albo della scuola. I genitori, inoltre, potranno incontrare i docenti tutti durante i previsti incontri scuola-famiglia ovvero ad inizio anno scolastico, per la visione del patto di corresponsabilità, e al termine del I e del II quadrimestre, per la visione delle schede di valutazione. Per tutti possono essere richiesti colloqui anche in altri momenti, qualora se ne ravvisi la necessità sia da parte dei docenti, che dei genitori.

Pareri e proposte degli stakeholders

IL Dirigente Scolastico, nell'esercizio della sua attività di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni previste dalla legge 107, avrà cura di promuovere i necessari rapporti con gli enti locali e con diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali, ed economiche operanti nel territorio. Saranno organizzati incontri di ascolto per tenere nella debita considerazione le proposte e i pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Nel processo di valutazione, i servizi dell'offerta formativa e la percezione degli stessi da parte degli stakeholders, diventano elementi da analizzare, per comprenderne la complessità del sistema scuola e operare in seguito interventi di miglioramento e potenziamento degli stessi.

Il Collegio dei Docenti dell'IC "S. Di Giacomo – 3 Santa Chiara" ha eletto Funzioni Strumentali specifiche per affrontare questo importante tema che, oltre a realizzare un aspetto dell'autonomia scolastica che mette in campo la capacità responsabile di valutare e qualificare l'istituzione, valorizzare le capacità innovative e progettuali delle professionalità presenti.

Per indagare sui vari aspetti del sistema scuola, in continuità con gli anni precedenti, si utilizzeranno questionari sugli indicatori di qualità, inerenti agli ambienti scolastici, l'apertura verso il territorio, la trasparenza delle comunicazioni, l'offerta formativa, i percorsi di continuità e accoglienza, il livello e la qualità delle competenze raggiunte, le pratiche educative e didattiche.

Le Funzioni Strumentali (una della scuola Primaria e un'altra della Secondaria di primo grado) si occuperanno anche dei risultati delle rilevazioni INVALSI ed esamineranno i risultati restituiti dal SNV, rendendoli fruibili per i colleghi docenti, per l'utenza e per le Istituzioni.

Rendicontazione sociale del "Servizio Pubblico Scolastico" nel "Bilancio Sociale"

La scuola quale istituzione pubblica è chiamata a garantire agli studenti e alle famiglie, e al contesto sociale di riferimento, e far loro comprendere, la qualità del suo lavoro in senso sostanziale, non come mero rispetto delle procedure. Questo può avvenire solo attraverso forme di "riscontro", diretto e indiretto: valutazione comparativa degli apprendimenti e del clima scolastico, confronto con le altre scuole, analisi degli esiti in relazione agli sbocchi universitari e nel mondo del lavoro, customer satisfaction (grado di soddisfazione dell'utenza).

Il Bilancio Sociale è la forma di sintesi di questa "rendicontazione sociale" del servizio pubblico scolastico. Il Bilancio sociale esplicita i risultati di quelle scelte, strategie, comportamenti e verifica se e in che misura la scuola ha saputo garantire quanto dichiarato.

Nello stesso tempo la scelta della rendicontazione sociale sottolinea che la formazione, delle giovani generazioni come degli adulti, non è compito esclusivo della scuola. Essa deve potersi ripensare uscendo dall'autoreferenzialità e costruendo, mediante la negoziazione con i diversi soggetti, una strategia formativa capace di sfruttare e portare a sistema e a consapevolezza i risultati di apprendimento prodotti dalle diverse agenzie formative. Vengono chiamati in causa una serie di soggetti, a diverso titolo portatori di interesse, responsabili insieme alla scuola della cultura e della capacità di apprendimento della società.

PARTE II - PROGETTAZIONE TRIENNALE

PRIORITÀ STRATEGICHE

Il Piano fa riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione RAV e dal conseguente Piano di miglioramento PdM della nostra scuola e previsti a breve e lungo termine. Gli obiettivi di miglioramento, per la crescita e il raggiungimento del successo formativo, sono previsti e declinati in sei punti:

Nel triennio 2016/17-2018/19

1. **Elaborare un curricolo per competenze/implementare le competenze valutative**

Priorità

- a. Migliorare la progettazione didattica del curricolo interno
- b. Perfezionare il processo di raccordo degli anni-ponte come curricolo
- c. Definire un protocollo condiviso che preveda prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.

Traguardi

- a. Verticalizzare il curricolo per competenze;
- b. Applicazione di rubriche di valutazione condivise.

2. **Esiti degli studenti relativamente ai risultati scolastici**

Priorità

- a. Miglioramento degli apprendimenti e dunque degli esiti degli scrutini finali

Traguardi

- a. Aumentare la motivazione ad apprendere e la partecipazione degli alunni ai percorsi didattico-educativi;
- b. Aumento della percentuale degli esiti finali con votazione ≥ 7 ;
- c. innalzamento della % degli alunni collocate nei livelli 3/4/5 delle prove invalsi.

3. **Sviluppo delle competenze informatiche e digitali**

Priorità:

- a. Incrementare l'uso delle nuove tecnologie/metodologie didattiche innovative centrate sulla costruzione di competenze
- b. l'introduzione di forme di lezione alternative a quella frontale (Spazio flessibile Aula 3.0)

Traguardi

- a. Aumentare numero partecipazione dei docenti/alunni coinvolti

4. **Inclusione**

Prorità:

- a. Pianificazione di interventi per supportare gli alunni con bisogni educative specifici e per potenziare quelli con particolari attitudini

Traguardo:

- a. Aumentare la motivazione ad apprendere e la partecipazione degli alunni ai percorsi didattico-educativi

5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Priorità

- a. Migliorare le capacità della scuola di porsi quale partner strategico di reti territoriali
- b. Potenziare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

Traguardi

- a. Assumere un ruolo strategico di reti territoriali
- b. Realizzare attività rispondenti alle richieste del territorio.

6. Sviluppo delle competenze per la formazione di gruppi di personale docente per favorire l'aggiornamento interno tra pari.

Priorità

- a. Favorire la coesione interna del personale
- b. Promuovere l'autoaggiornamento mediante la condivisione di buone prassi e di strumenti didattici utili e di provata efficacia.

Traguardi

- a. Attuazione di percorsi di aggiornamento specifico e mirato inerente tematiche emergenti relative a nuovi bisogni e/o.
- b. Condivisione di strumenti/risorse, anche mediante l'area riservata del sito Istituzionale

RAV - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Gli Obiettivi di Processo individuati dal Nucleo di Valutazione e inseriti nel RAV sono collegati alle Priorità individuate. Tale connessione indica il potenziale impatto che ogni obiettivo potrà avere per il raggiungimento dei traguardi. In base alla loro rilevanza gli obiettivi di processo rappresentano il punto di partenza per il Piano di Miglioramento:

Priorità e traguardi Dal RAV 2015		
Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
1 - Risultati scolastici	Migliorare il livello qualitativo dell'apprendimento rendendo gli alunni protagonisti nel processo di costruzione della conoscenza	Innalzamento della votazione scolastica rientrando nella media di scuole in contesti simili.
2 - Competenze chiave	Migliorare lo sviluppo delle	Utilizzare gli apprendimenti

e di cittadinanza	competenze chiave e sociali nell'ambito del contenimento della Dispersione Scolastica.	acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.
-------------------	--	--

Obiettivi di processo	
1 - Curricolo, progettazione e valutazione	1A - - Elaborare un curriculum per competenze
	1B - Implementare le competenze valutative, definendo un protocollo condiviso che preveda prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione, anche in riferimento alle prove standardizzate
2 - Ambiente di apprendimento	2A - Incrementare l'uso delle nuove tecnologie delle metodologie didattiche innovative centrate sulla costruzione di competenze
3 - Inclusione e differenziazione	3A - Effettuare il monitoraggio in itinere e finale dei processi attivati e della loro efficacia
	3B - Pianificare interventi per supportare gli alunni in difficoltà e per potenziare quelli con particolari attitudini..
	3C - Utilizzare strumenti comuni di rilevazione dei bisogni educativi speciali e di potenziamento.
4 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4A - Perfezionare le capacità di allineare risorse a priorità strategiche, catalizzando energie intellettuali interne, contributi e risorse del territorio.
	4B - Incrementare i sistemi di informazione a supporto dei processi didattici e organizzativi
5 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	5A - Migliorare la capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali.
	5B - Potenziare le capacità di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica.

Priorità e Traguardi DAL RAV 2017

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'		DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Incrementare successo scolastico ed equità degli esiti		Ottenere una maggiore uniformità degli esiti ed aumento delle votazioni percentuali più vicine ai valori nazionali
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali degli alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica		Ridurre il numero di alunni nei livelli 1 e 2 ed innalzare la percentuale degli alunni dei livelli 3, 4 e 5. Allinearsi ai valori medi nazionali
3) Competenze chiave europee	Favorire lo sviluppo delle competenze sociali di base che permettono di affrontare al meglio la vita quotidiana		Incrementare i livelli ed il numero di allievi che ottengono successo scolastico con valutazione allineata alle percentuali nazionali

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare il processo di progettazione didattica all'interno di un curricolo di scuola
	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I gr.
	Perfezionare il processo di raccordo degli anni-ponte
2) Ambiente di apprendimento	Ottimizzare l'organizzazione di spazi e tempi per rispondere meglio alle esigenze di apprendimento degli studenti
	Incentivare l'utilizzo di modalita' didattiche innovative
	Potenziare le competenze ITC dei docenti per la creazione cooperativa di materiale didattico
3) Inclusione e differenziazione	Arricchire le pratiche di pianificazione specifica per DSA,DA,BES(piano di inclusione,protocolli di accoglienza,prove differenziate, monitoraggio PAI
4) Continuita' e orientamento	Sviluppare adeguate azioni di recupero, sostegno, rinforzo disciplinare
	Migliorare le sinergie con altri soggetti del territorio nelle scelte metodologiche, valutative
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali
	Sviluppare strategie per coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio
	Potenziare le capacità di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica

RAV: IN ALLEGATO
PDM: IN ALLEGATO

MACRO-AREE

I - Area della progettazione curricolare (aree disciplinari: linguistico - artistico – espressiva; storico – geografica; matematico - scientifico – tecnologica)

II - Area digitale*

III - Area dell'inclusione (Bisogni Educativi Speciali)**

I.1 - LINGUISTICA/L2	<ul style="list-style-type: none">• Apprendimento di mezzi espressivi diversi, compresa l'alfabetizzazione di una lingua comunitaria oltre alla lingua italiana.• Sostegno alla <i>comprensione</i> e alla <i>produzione</i> del <i>linguaggio parlato e scritto</i> pratico ed essenziale funzionale alle successive produzioni più complesse e approfondite, presupposto indispensabile alla <i>formazione del pensiero critico divergente</i>.• Insegnamento della lingua inglese basato su un "<i>apprendimento ed uso essenziale</i>" finalizzato ad una partecipazione attiva a relazioni interpersonali.
I.2 – MATEMATICO/SCIENTIFICA	<ul style="list-style-type: none">• Crescita complessiva della cultura scientifico-matematica nella scuola, attraverso linee di intervento centrate sull'interazione fra elaborazione teorica delle conoscenze e pratica sperimentale.• Incentivazione dell'uso laboratorio, sia come spazio finalizzato all'esecuzione di compiti prefissati e all'acquisizione di specifiche abilità sperimentali, sia come orizzonte culturale nel quale gli studenti possano gradualmente appropriarsi di modi di osservare, descrivere e interpretare i fenomeni naturali.• Sviluppo dell'idea del laboratorio non come semplice "spazio operativo di supporto" ma come "spazio formativo integrato".
I.3 – ARTISTICO/ESPRESSIVA	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo delle competenze espressive, comunicative-gestuali, creative, uso di diversi linguaggi: iconico, corporeo, verbale e musicale.• Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali.

I.4 - SPORT/SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza e la pratica di un sempre maggior numero di attività motorie, in modo da favorire negli studenti scelte future più consapevoli nel campo della motricità, dello sport e del benessere. • Garantire e sviluppare una socializzazione tramite forme di aggregazione nuove e diverse rispetto a quelle svolte durante la normale attività didattica. • Promuovere la cultura del rispetto dell'altro e delle regole, in quanto veicolo di inclusione sociale. • Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
II - DIGITALE * (vedi piano)	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere la cultura del digitale a tutta la comunità scolastica: Docenti, ATA, Famiglie. • Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei medianonché alla produzione. • Coinvolgere il personale docente in percorsi didattici innovativi. • Aderire a reti di scuole come centri di ricerca e formazione.
III.1 - INCLUSIONE ** (vedi piano)	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione. • Sostegno all'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola. • Promozione della partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento. • Centralità dell'intervento sulla classe in funzione dell'alunno. Acquisizione di competenze collaborative. • Promozione di culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. • Finalità formative volte a garantire ad ogni allievo pari opportunità di crescita culturale e di valorizzazione intellettuale, l'integrazione, la promozione del

	<p>successo scolastico attraverso l'individualizzazione del percorso, con interventi sul metodo di studio e di approccio alle discipline, interventi del tipo ricerca-azione, attivazione di strategie di intervento correttive ed integrative rispetto alle programmazioni interne ai consigli di classe.</p>
III.2 - LEGALITA'/DISPERSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e bullismo. • Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. • Coinvolgere responsabilmente il singolo.

ORGANICO POTENZIATO - AREE DI PROGETTAZIONE

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi prioritari, sono perseguiti anche mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa (DPR 275/1999). L'istituto intende adottare la seguente modalità:

- potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia e tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie. Le attività di potenziamento, anche in collaborazione con enti e associazioni esterni, con le seguenti priorità:

A - Potenziamento umanistico

1. miglioramento del clima socio-relazionale all'interno di ciascun gruppo;
2. sviluppo di attività di supporto psicologico;
3. diffusione di pratiche di gestione della comunità educante che preveda interventi, anche a carattere formativo a favore di studenti, docenti e genitori.

B - Potenziamento artistico e musicale

1. attività volte allo sviluppo delle competenze nella pratica e nella cultura musicale;
2. potenziamento delle competenze artistiche;
3. sviluppo di comportamenti responsabili legati alla conoscenza del patrimonio culturale.

C - Potenziamento laboratoriale

1. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
2. potenziamento delle metodologie laboratoriali;
3. potenziamento di metodologie "attive" (laboratoriali o attività di laboratorio, esperienze di *peer education*, *cooperative learning*...) volte alla costituzione dei gruppi classe come comunità di pratiche;
4. favorire un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

D - Potenziamento matematico - scientifico

1. potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
2. sviluppo delle competenze digitali e diffusione della multimedialità;
3. valorizzazione del merito degli alunni;
4. sviluppo di un sistema di orientamento.

E - Potenziamento linguistico

1. valorizzazione nelle competenze linguistiche nella lingua italiana e promozione della lettura;
2. valorizzazione delle competenze linguistiche nelle lingue inglese, francese, spagnola.
3. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

F - Potenziamento motorio

1. attività volte allo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e allo sport.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

La progettazione del curricolo è coaduvata ed integrata dalla progettazione di attività curricolari ed extracurricolari finanziate dal Fondo d'istituto, progetti PON e POR. Tale progettazione è protesa a potenziare tutte quelle attività volte al successo formativo dei nostri allievi, all'inclusione e soprattutto al raggiungimento delle competenze chiave che permettono di formare dei cittadini integrati nella società del futuro in possesso di strumenti culturali e della tradizione del territorio di appartenenza.

Progetti dal Fondo d'Istituto:

laboratorio teatrale,

laboratorio musicale (strumento e canto),

manifestazione natalizie (il presepe vivente, il mercatino di natale di beneficenza),

attività sportive.

Progetti Fondi Europei:

Progetto ERASMUS PLUS

Progetti POR: Scuola Viva "Educ-Action"

Progetti PON: Competenze di base,

Pensiero computazionale e cittadinanza digitale,

Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità,

Orientamento formativo e riorientamento,
 Competenze di cittadinanza globale, progetti di inclusione sociale e integrazione.

IL FABBISOGNO DI ORGANICO

La legge 107/15, prevede di garantire alle scuole, in proporzione al numero degli studenti iscritti, sino al 10%, un “organico potenziato”, cioè “aggiuntivo” all’ordinario “organico di diritto” conseguente al calcolo degli indirizzi e delle classi autorizzate.

L’obiettivo dichiarato è offrire a tutte le scuole concrete opportunità di miglioramento e potenziamento della propria offerta formativa, sia in termini di integrazione dei percorsi curricolari ed extra-curricolari, sia per rendere più funzionale e flessibile la sua organizzazione della scuola, attraverso lo “staff dirigenziale”.

Organico ordinario e organico aggiuntivo vanno dunque a costituire, con periodizzazione triennale, l’organico della autonomia (commi 7, 64 e 85 dell’art. 1 legge 107/2015).

L’IC “Di Giacomo - 3 Santa Chiara” ritiene di attenersi alla proposta di organico di diritto per adempiere all’art. 2, comma 2, lettera c, del DPR 81/2009, che sancisce il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola e che le dotazioni organiche siano definite anche in base “alle condizioni socio economiche e di disagio delle diverse realtà”.

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Scuola infanzia e primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell’infanzia	a.s. 2016-17: n.	16	4	<p>Sezioni</p> <p>n. 6 sezioni a tempo pieno (40 ore)</p> <p>n. 1 sezioni a tempo normale (27 ore)</p> <p>Sostegno</p> <p>- n. alunni c. 3 art. 3 L. 104/92:</p> <p>- n. alunni c. 1 art. 3 L. 104/92:</p>
	a.s. 2017-18: n.	19	2	<p>n. 8 sezioni a tempo pieno (40 ore)</p> <p>Sostegno</p> <p>- n.2 alunni L. 104/92</p>
	a.s. 2018-19: n.	non prevedibile	non prevedibile	non prevedibile
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	29	10	<p>Classi</p> <p>- n. 13 classi a tempo normale (27 ore)</p> <p>- n. 3 classi a tempo pieno (40 ore)</p>

				<p align="center">Sostegno</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. alunni c. 3 art. 3 L. 104/92: - n. alunni c. 1 art. 3 L. 104/92 con rapporto in deroga: - n. alunni c. 1 art. 3 L. 104/92:
	a.s. 2017-18: n.	25	12	<ul style="list-style-type: none"> - n. 11 classi a tempo normale (27 ore) - n. 5 classi a tempo pieno (40 ore) <p align="center">Sostegno</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 15 alunni L. 104/92:
	a.s. 2018-19: n.	non prevedibile	non prevedibile	non prevedibile

Scuola secondaria di I grado

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17 previsione	a.s. 2017-18 previsione	a.s. 2018-19 previsione	Motivazione
A022	14 cattedre	14 cattedre	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
A026	9 cattedre	9 cattedre	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
A245	4 cattedre + 9 ore	4 cattedre + 9 ore	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
AA25	3 cattedre	3 cattedre	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
AC25	1 cattedra	1 cattedra	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
A030	3 cattedre	3 cattedre	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
A036	3 cattedre	3 cattedre	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
A060	3 cattedre	3 cattedre	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
A001	3 cattedre	3 cattedre	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
Religione	1 cattedra + 9 ore	1 cattedra + 9 ore	non prevedibile	27 classi a tempo normale (30 ore)
Sostegno	20 cattedre + + 9	20 cattedre + +	non prevedibile	27 classi a tempo normale

	ore	9 ore		(30 ore)
--	------------	--------------	--	----------

Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti 4	Motivazione e collegamenti
Posto comune Primaria	<u>1 Docente</u> con competenze in italiano matematica scienze	Per il miglioramento delle Prove Invalsi. Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: a), b) 2.PDM: PRIORITA' 1 3.MACRO-AREA: I.1, I.2 4.ORGANICO POTENZIATO: E - Potenziamento linguistico matematico – scientifico C - Potenziamento laboratoriale
Posto comune Primaria	<u>1 Docente</u> con competenze in educazione musicale, arte e immagine	Per attività volte al potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni; Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: c) – n) 2.PDM: PRIORITA' 2 3.MACRO-AREA: I.3 4.ORGANICO POTENZIATO: B - Potenziamento artistico e musicale C - Potenziamento laboratoriale
Posto comune Primaria/Secondaria	<u>1 Docente</u> con competenze digitali e laboratoriali	Per attività volte allo sviluppo delle competenze digitali e della didattica laboratoriali. Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: h) 2.PDM: PRIORITA' 1 - 2 3.MACRO-AREA: II.1 4.ORGANICO POTENZIATO: C - Potenziamento laboratoriale
Posto comune Secondaria	<u>1 Docente</u>	Per attività volte al potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di

		produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni; Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: c) – n) 2.PDM: PRIORITA' 2 3.MACRO-AREA: I.3 4.ORGANICO POTENZIATO: B - Potenziamento artistico e musicale C - Potenziamento laboratoriale
--	--	---

Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015 si indica il fabbisogno triennale dei posti del personale amministrativo e ausiliario così articolato:

Tipologia	n.
Dsga	1
Assistente Amministrativo	6
Collaboratore scolastico	17
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	0
Altro	0

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Annualità	Attività formativa	Personale coinvolto	Collegamenti
a.s. 2015/16	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione per competenze: la struttura della programmazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Docenti della scuola primaria e secondaria di I grado. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: -Risultati scolastici -Prove standardizzate 2.PDM: PRIORITA' 1 3.MACRO-AREA: I.1 – I.2 – I.3 4.ORGANICO POTENZIATO: C - Potenziamento laboratoriale -Potenziamento linguistico -matematico - scientifico
	<ul style="list-style-type: none"> Smart Teachers: percorso formativo per l'uso di strumenti e metodologie innovative per una didattica digitale integrata e inclusiva. 	<ul style="list-style-type: none"> Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: - Competenze chiave 2.PDM: PRIORITA' 1 - 2 3.MACRO-AREA: II 4.ORGANICO POTENZIATO: -Potenziamento umanistico -Potenziamento laboratoriale
	<ul style="list-style-type: none"> Incontri formativi su "Organizzazione degli spazi e qualità dell'apprendimento". 	<ul style="list-style-type: none"> Docenti della scuola secondaria di I grado. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: -risultati scolastici -competenze chiave 2.PDM: PRIORITA': 1, 2
	<ul style="list-style-type: none"> Incontri formativi per lo sviluppo e la diffusione del Coding nella didattica. 	<ul style="list-style-type: none"> Docenti della scuola primaria E secondaria di I grado. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: - competenze chiave 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: II 4.ORGANICO POTENZIATO: -Potenziamento umanistico

			-Potenziamento laboratoriale
	formazione registro elettronico.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti della scuola primaria e secondaria di I grado. ▪ <i>Personale Ata</i> 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 2.PDM: PRIORITA' 1 - 2 3.MACRO-AREA: II
	○ Formazione dematerializzazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Personale Ata</i> 	
a.s. 2016/17			1.PRIORITÀ STRATEGICHE:
	○ Formazione di docenti su metodologia innovativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti della scuola primaria e secondaria di I grado. 	a) 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: I.1 4.ORGANICO POTENZIATO: E - Potenziamento linguistico
	○ Formazione sul tema dei Bisogni Educativi Speciali: ICT per l'inclusione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1, 2, 3 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: II - III 4.ORGANICO POTENZIATO: A - Potenziamento umanistico C - Potenziamento laboratoriale
	○ Progettazione per competenze: la didattica laboratoriale.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1, 2, 3 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: I.1 – I.2 – I.3 - II 4.ORGANICO POTENZIATO: C - Potenziamento laboratoriale
	○ Incontri formativi su "Organizzazione degli spazi e qualità dell'apprendimento".	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti della scuola dell'infanzia e primaria secondaria di I grado. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1, 2, 3 2.PDM: PRIORITA'
	○ Incontri formativi per lo sviluppo e la diffusione del Coding nella didattica, sviluppo competenze	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. 	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1, 2, 3 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: II 4.ORGANICO POTENZIATO:

	digitali.		A - Potenziamento umanistico C - Potenziamento laboratoriale
a.s. 2017/18	○ Formazione docenti per lingua inglese livello B1 e B2.	▪ Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: I.1 4.ORGANICO POTENZIATO: E - Potenziamento linguistico
	○ Progettazione per competenze: la valutazione.	▪ Docenti della scuola primaria e secondaria di I grado.	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1, 2, 3 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: I.1 – I.2 – I.3 - III
	○ Incontri formativi per lo sviluppo e la diffusione del Coding nella didattica.	▪ Docenti della scuola primaria e secondaria.	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1, 3 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: II
	○ Incontri formativi per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio.	▪ Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.	
	○ Incontri formativi per le famiglie sulla cittadinanza ed educazione alla genitorialità.	▪ Docenti e genitori.	
a.s. 2018/19	○ Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (<i>Edmondo – Avanguardie Educative</i>)	▪ Docenti della scuola primaria e secondaria di I grado.	1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1, 2, 3 2.PDM: PRIORITA' 3.MACRO-AREA: II

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature, materiali, è catalizzato dall'importanza di un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie. A tale scopo sono stati fatti rilevanti investimenti grazie ai Fondi Strutturali Europei, altri sono in previsione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale. In coerenza con le priorità di medio e lungo periodo e con i traguardi prefigurati nel Piano di Miglioramento, in questa sede si fa riferimento agli spazi, attrezzature, laboratori di cui è dotato l'Istituto.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta utilizzazione dei seguenti spazi/laboratori dislocati nei plessi:

Plessi	Spazi - laboratori	Stato
Centrale	Lab. musicale	Funzionante
	Lab. scientifico	Funzionante
	Aula multimediale	Funzionante
	Lim nelle aule	Funzionante
	Palestra	Funzionante
	Teatro	Funzionante
	Spazi all'aperto attrezzati	Funzionante
	Biblioteca	Funzionante
Succursale	Aula multimediale	Funzionante
	Lim nelle aule	In fase di allestimento
	Palestra	Funzionante
	Lab. scientifico	Funzionante
Santa Chiara	Lab. musicale	Funzionante
	Lab. scientifico	Funzionante
	Lab. artistico	Funzionante
	Aula multimediale	Funzionante
	Lim nelle aule	Funzionante
	Palestra	Funzionante
	Refettorio	Funzionante
	Biblioteca	Funzionante
	Ludoteca	Funzionante